

ho fatto proprio riferimento a Bergamo perché è la città in cui vivo e dove ho voluto sperimentare come sia facile organizzarsi e vendere dei prodotti in una qualsiasi via della città e in modo indisturbato, accanto a tanti extracomunitari commercianti, senza che nessuno ti dica alcunché. Io sono rimasta per ben due ore in una via di Bergamo con della merce esposta, senza che nessuno intervenisse.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*. L'ha fatto lei?

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Ho più volte chiamato per telefono i vigili urbani, quindi il comune e la Guardia di finanza. Quest'ultima è intervenuta soltanto dopo due ore perché non aveva i mezzi a disposizione per farlo. La Guardia di finanza aveva a disposizione, nel corso di un sabato pomeriggio, e precisamente dopo le 18, soltanto una pattuglia libera, il che a mio avviso è un fatto molto grave; credo, infatti, che se una città come Bergamo, la cui provincia ha più di un milione di abitanti e una struttura economica non indifferente, non può contare su una vigilanza di un certo tipo questa sia una cosa effettivamente grave.

Di fronte alle sue promesse e comunque alla sua volontà di fare qualcosa per contrastare questo fenomeno sta la realtà, che è veramente molto grave e molto brutta da vedere: da una parte, vi è gente che lavora in modo regolare, paga le tasse e via dicendo e dall'altra gente che vende prodotti che sappiamo come vengono fatti. Credo che questo sia un fenomeno che non si può assolutamente tollerare (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

***(Nomina di un commissario prefettizio per fronteggiare l'emergenza nel settore della depurazione delle acque reflue a Milano)***

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Maiolo n. 3-05178 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 7*).

L'onorevole Maiolo ha facoltà di illustrarla.

TIZIANA MAIOLO. Signor Presidente del Consiglio, Milano aspetta da circa 27 anni il suo depuratore e questi ritardi sono dovuti sia ad inattività di precedenti giunte sia ad una serie di denunce esposte di *lobby* verdi affaristiche che sono state tutte archiviate dalla magistratura.

La giunta Albertini, quindi, che non è colpevole di questi ritardi, è ripartita da zero ed ha avviato un sistema depurativo tra i più grandi d'Italia. Poi per snellire le procedure, anche su sollecitazione del commissario europeo all'ambiente, il sindaco Albertini ha concordato con il ministro Ronchi la procedura straordinaria, naturalmente con l'impegno che il commissario straordinario sarebbe stata il medesimo sindaco e che avrebbe potuto nominare lui stesso il subcommissario.

Invece, il ministro Ronchi ha fatto una specie di gioco delle tre tavolette e il Governo ha nominato come commissario *ad acta* il prefetto, cioè un proprio rappresentante. Il ministro Ronchi, per la prima volta nella storia di queste vicende, nominerà personalmente il subcommissario.

Vorrei sapere se sia questo il vostro rispetto nei confronti delle autonomie locali e possibilmente vorrei una risposta politica.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*. La mancata realizzazione del sistema di depurazione della città di Milano ha portato la Commissione dell'Unione europea ad aprire formalmente il procedimento di infrazione contro l'Italia.

Nel parere motivato del 21 gennaio scorso la Commissione ha evidenziato come la mancanza del sistema di depurazione delle acque reflue del comune di Milano facesse sì che il sistema fluviale Lambro-Olona fosse uno dei più inquinati d'Italia.

L'inizio dell'inadempienza viene fatta risalire dalla Commissione al 31 dicembre 1998, data entro la quale il comune di Milano avrebbe dovuto procedere alla depurazione di tutte le sue acque di scarico.

Va sottolineato come l'annosa questione della realizzazione del sistema depurativo sia stata caratterizzata da continui rinvii di cui certamente non è esclusivamente responsabile l'attuale giunta comunale di Milano.

La stessa Commissione europea contesta al comune di Milano di aver fornito negli ultimi anni date sempre diverse relative all'apertura dei cantieri, rimandando quindi di fatto l'inizio dei lavori. La stessa localizzazione degli impianti in aree di pregio ambientale impone un complesso procedimento di verifica della compatibilità.

Occorre inoltre considerare che gli interventi che il commissario avrà il compito di porre in atto riguardano sicuramente i comuni di Milano e Peschiera Borromeo dove sorgeranno gli impianti, ma è possibile che le aree interessate tocchino anche il territorio di altri comuni.

Risulta perciò evidente che tali misure, anche per la loro estensione territoriale, potranno suscitare problemi che sarebbero più difficilmente gestibili da parte del sindaco nel suo eventuale ruolo di commissario nel rapporto con altri comuni. Pertanto, la gestione del problema che investe con ampie ricadute vari settori, tra i quali quello industriale e quello ambientale e la cosiddetta compatibilità ambientale, deve avvenire con la collaborazione di enti territoriali e di associazioni diverse, che possono trovare nella persona del prefetto un punto di riferimento rilevante e più obiettivo di quanto non sia il sindaco di uno dei comuni interessati.

Tra l'altro la vicenda è stata segnata da un'aspra polemica tra il sindaco e il consiglio comunale o parte di esso. Era del tutto evidente che la scelta del sindaco come commissario avrebbe rappresentato un prendere parte in queste polemiche da

parte del Governo. Il ministro Bianco senza dubbio ha esaminato con il sindaco di Milano la situazione e lo ha informato delle ragioni oggettive per le quali sarebbe stato più saggio e più prudente in questa circostanza, di fronte ad una molteplicità di comuni interessati ed in presenza di un'aspra polemica che ha accompagnato le inadempienze più recenti, affidare il compito di commissario ad un soggetto estraneo che potesse svolgere in modo più efficace una funzione di impulso e di arbitraggio.

Sono queste le ragioni — non sono pretese centralistiche — che hanno spinto il Governo a nominare commissario il prefetto di Milano. Io credo che queste ragioni non siano lesive dell'autonomia del comune di Milano con il quale abbiamo sempre avuto un rapporto istituzionalmente assai corretto, come — devo dire — in diverse occasioni lo stesso sindaco, per altre questioni, ha avuto l'amabilità di riconoscere, ma in questa circostanza non c'è dubbio che la soluzione adottata è apparsa come la più idonea per raggiungere il risultato; un risultato urgente per le popolazioni ed anche perché il nostro paese possa fare una degna figura in sede europea, essendo piuttosto sgradevole una procedura di infrazione per inottemperanza alle norme sulla depurazione delle acque reflue in una delle più grandi, più importanti e più ricche città d'Europa.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Maiolo ha facoltà di replicare.

**TIZIANA MAIOLO.** Signor Presidente del Consiglio, è ovvio che io non me la posso prendere più di tanto con lei, anche perché alcune delle risposte che mi ha dato mi hanno lasciato sconcertata, perché sono assolutamente inesatte. Lei stesso ha riconosciuto che il procedimento è molto complesso. Mi domando come si potesse pretendere da una giunta, che ha iniziato i suoi lavori nel 1997, di terminare entro il 1998 un lavoro che nei venticinque anni precedenti altre giunte non avevano concluso. Ricordo comunque che, per quel che riguarda il depuratore

di Nosedo, il 28 gennaio scorso è stato presentato il progetto definitivo, mentre per quello di Milano sud, il progetto sarà pronto a fine aprile. Certo, i ritardi ci sono, ma sono evidentemente storici.

Non voglio parlare di polemiche tra sindaco e consiglio, che non mi risultano in alcun modo, così come non mi risulta che il ministro Bianco abbia informato il sindaco, il quale invece sostiene che il ministro Bianco, chiamato al telefono, non si faceva trovare. Diciamo allora che, quando ci sono due versioni dei fatti, manteniamo almeno il beneficio del dubbio.

Quanto al fatto dell'opportunità di nominare il sindaco come commissario, vorrei ricordare che la stessa legambiente, che sicuramente non appartiene alla nostra parte politica, aveva indicato come commissario straordinario *ad acta* il sindaco di Milano.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Il che dimostra che siamo imparziali!

ELIO VITO. Ma smettila!

TIZIANA MAIOLO. Va bene, siete imparziali; lo ripeto perché, visto che c'è la diretta televisiva, così sentono tutti i cittadini: il Presidente del Consiglio ha detto che sono imparziali.

I ritardi non sono sicuramente imputabili a questa giunta, però lei ha detto che rinnovava la stima nei confronti di questa amministrazione e di questo sindaco, io invece ritengo e il sindaco Albertini, come ha detto in diverse interviste, ritiene che questo gesto del Governo sia un giudizio negativo su questa amministrazione della città di Milano. Certo, quattro anni fa, quando c'era il sindaco Formentini, ma allora la lega era una costola della sinistra...

PRESIDENTE. Dovrebbe concludere.

TIZIANA MAIOLO. Mi scusi, Presidente, non posso aver finito perché sono stata interrotta.

PRESIDENTE. Lei ha parlato per due minuti ed undici secondi: è andata undici secondi oltre i due minuti; comunque la prego di concludere rapidamente.

TIZIANA MAIOLO. Non ho ancora cominciato la mia risposta, quasi.

PRESIDENTE. Mi dispiace, lo farà la prossima volta...

TIZIANA MAIOLO. Mi lasci almeno sintetizzare i diversi punti che volevo esporre, perché sono stata interrotta.

PRESIDENTE. Prego.

TIZIANA MAIOLO. La ringrazio. Vorrei ricordare che i prefetti sono nominati in circostanze diverse, cioè quando vi siano catastrofi naturali, e che con una procedura illegittima sono stati sottratti 500 miliardi ai cittadini di Milano. Vorrei sapere se questo si chiami federalismo fiscale, perché i soldi erano stati accantonati proprio per i depuratori e il Governo se ne è appropriato, certamente non per metterseli in tasca, ma per gestirli. Accuso, pertanto, questo Governo di statalismo, di discriminazione politica, di appropriazione indebita di 500 miliardi e il ministro Ronchi di far parte di una lobby «verdeaffaristica» che antepone i propri interessi politici alla difesa reale dell'ambiente (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

#### ***(Interventi a favore del Corpo della polizia penitenziaria)***

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Benedetti Valentini n. 3-05179 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 8*).

L'onorevole Benedetti Valentini ha facoltà di illustrarla.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Con questa interrogazione il gruppo di Alleanza nazionale rilancia per l'ennesima volta di fronte all'opinione pubblica che ci

segue le drammatiche, pesantissime condizioni di vita e di lavoro della polizia penitenziaria.

Onorevole Presidente del Consiglio, lei ha auspicato più volte un paese normale, ma certamente converrà che non è un paese normale quello in cui la polizia penitenziaria, coloro che sono più esposti a condizioni a rischio in una forma delicatissima della tutela e della sicurezza, è costretta a scendere in piazza in preda a legittima esasperazione.

Siamo portavoce ormai da troppo tempo di questa esasperazione: organici assolutamente e intollerabilmente insufficienti, turni massacranti, assenza di un degno contratto di lavoro, mancanza di soddisfacimento delle più legittime attese giuridiche e retributive, indennità di trasferta date per quando si va e nulla per quando si torna, impossibilità di carriere adeguate e di adeguato riconoscimento del proprio lavoro, spesso locali inidonei molto più di quelli di cui fruiscono i detenuti. Non è più un luogo comune dire che la polizia penitenziaria sconta la pena quanto e più dei detenuti. Che cosa intendete fare in concreto, non a livello di promesse?

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di replicare.

**MASSIMO D'ALEMA, Presidente del Consiglio dei ministri.** Non c'è dubbio che attualmente il rapporto tra dotazioni organiche del Corpo di polizia penitenziaria e i suoi compiti istituzionali non appare più sufficiente. Ciò si è verificato in seguito ad un'espansione dei compiti istituzionali del corpo, a sua volta determinata da una naturale evoluzione della normativa del settore penitenziario e, in genere, dell'esecuzione penale. Basti pensare soltanto alla continua crescita della popolazione detenuta che ormai stabilmente supera le 50 mila unità.

In base all'attuale normativa, l'organico del Corpo di polizia penitenziaria è pari ad un totale di 44 mila 620 unità, di cui 40 mila 412 uomini e 4 mila 208 donne. Per far fronte alle pressanti esigenze

verificatesi in questo settore, il Governo ha innanzitutto fatto ricorso, nel rispetto della normativa vigente, a mobilità a domanda dell'interessato. Tale espediente è stato utilizzato, oltre che per fronteggiare l'aumento dei compiti istituzionali, anche per migliorare le condizioni di operatività della polizia penitenziaria in quelle strutture che evidenziano maggiori difficoltà.

In questa prospettiva, specifiche esigenze saranno fronteggiate anche con provvedimenti tampone: assegnazioni temporanee a domanda, incarichi di missione disposti con il sistema della rotazione periodica e misurati sulla necessità organica di ogni singola realtà penitenziaria. È evidente, però, che queste misure non possono risolvere il problema che richiede, innanzitutto, l'assunzione di nuovo personale. A tal fine il Governo, all'esito delle prove concorsuali ancora in fase di espletamento, assumerà nel corso di quest'anno 448 allievi viceispettori (350 uomini e 98 donne). Inoltre, per superare le difficoltà connesse alla persistente carenza di personale, cui non si è potuto ovviare nel corso dell'anno 1999 anche per le difficoltà del bilancio statale, è stato elaborato lo schema di un apposito testo normativo che consentirebbe nuove assunzioni per circa 1.300 unità fino al 31 dicembre 2001.

Relativamente alle situazioni più a rischio, con specifico riguardo alla sicurezza delle persone e delle strutture, queste saranno comunque seguite con la massima attenzione, anche al fine di adottare — se necessario — interventi mirati con ricorso all'istituto della mobilità nel pieno rispetto delle disposizioni normative e contrattuali.

Deve essere, inoltre, segnalato che è in corso di attuazione la delega, conferita al Governo con la legge n. 266 del 1999, relativa al personale dell'amministrazione penitenziaria. Tale provvedimento legislativo si rivolge, in particolare, all'istituzione del ruolo direttivo ordinario del capo di polizia penitenziaria prevedendo un incremento di dotazione organica di oltre 500 unità e una carriera analoga a quella del

personale di pari qualifica del corrispondente ruolo della Polizia di Stato, nonché istituzione di un ruolo direttivo speciale per 200 unità.

Si evidenzia infine che il Ministero della giustizia aprirà nel prossimo mese un confronto con le organizzazioni sindacali di categoria per la definizione delle piante organiche di tutti gli uffici e dei servizi dell'amministrazione penitenziaria.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Benedetti Valentini ha facoltà di replicare.

**DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.** Alleanza nazionale, il sottoscritto — e questo sarebbe ancor poco — e i protagonisti della polizia giudiziaria non possono rimanere assolutamente soddisfatti, signor Presidente del Consiglio dei ministri. I compiti di vigilanza generale, il carico delle traduzioni, l'assistenza alle videoconferenze, l'assistenza alla fruizione e alle modalità di fruizione dei benefici speciali, il controllo-monitoraggio sull'esecuzione delle pene alternative, la vigilanza esterna, i reparti di massima sicurezza, l'opera di doverosa mediazione sociale per stranieri e malati in stato di restrizione, il lavoro dei detenuti e quant'altro: tutto questo per un organico che lei stesso riconosce assolutamente inadeguato, ma rispetto al quale, signor Presidente del Consiglio, lei ci promette qualche centinaio di assunzioni, forse, all'esito di determinate procedure. Ciò di fronte all'inadeguatezza delle 44.620 unità attuali, con una situazione esplosiva che dovrebbe avere la precedenza assoluta rispetto ad ogni altro problema di ordine pubblico.

Dopo alcuni anni di lotta, vi abbiamo strappato un principio di normativa relativo alla dirigenza (d'accordo, si tratta di un principio di normativa), ma che cosa dire delle 44-45 mila unità che tribolano in queste condizioni e che sono costrette, da uomini e donne d'ordine quali sono, a manifestare in piazza? Mi sembra di poter dire con un facile esempio che, se il disastro della giustizia civile è dato dal disastro e dall'inefficienza dell'esecuzione civile, per i quali le pronunce si riducono

a nessuna efficacia, nel sistema penale l'inefficienza e l'inadeguatezza del meccanismo carcerario e penitenziario si traducono in qualcosa di altrettanto drammatico.

Sono convinto che lei, signor Presidente del Consiglio, sia il primo ad essere insoddisfatto della sua risposta ed a riconoscere legittima la protesta degli agenti di polizia penitenziaria e di coloro i quali responsabilmente — e non da oggi — se ne sono fatti portavoce. Noi vogliamo impegnarla sulla sua coscienza di uomo di Stato, attaccato alle istituzioni, a dire molto di più di quanto non abbia detto oggi. Le promesse sulla mobilità sono sicuramente una beffa nei confronti di chi attende assunzioni, turni umani, condizioni di vita decenti.

Torneremo sull'argomento, perché di esso nessuno ha il diritto di disinteressarsi ulteriormente (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*).

***(Assunzione di personale di vigilanza nel Ministero del lavoro e nell'INPS)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione Strambi n. 3-05180 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 9*).

L'onorevole Strambi ha facoltà di illustrarla.

**ALFREDO STRAMBI.** Signor Presidente del Consiglio, come lei ben sa e del resto come è ampiamente documentato, lavoro nero ed evasione contributiva costituiscono gli aspetti strutturali che caratterizzano in negativo il mercato del lavoro nel nostro paese.

Negli ultimi tempi l'impegno del Governo ha prodotto, soprattutto sul terreno della lotta all'evasione, risultati non disprezzabili. Si è scelto — a mio parere giustamente — di privilegiare una strategia incentivante, premiale, che ha dato risultati soprattutto in alcune aree del paese. Riteniamo tuttavia che non possa essere abbandonato, ma anzi vada potenziato, il

momento della vigilanza, del contrasto, della repressione, soprattutto per le situazioni di recidiva, in cui incentivi e convenienze proposte non ottengano risultati.

In questo senso le ricordo che durante la discussione sulla finanziaria...

**PRESIDENTE.** La ringrazio, onorevole Strambi.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

**MASSIMO D'ALEMA, Presidente del Consiglio dei ministri.** Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale è impegnato in un profondo processo di riorganizzazione della propria struttura centrale e periferica a seguito del decentramento istituzionale in materia di mercato del lavoro, ai sensi della legge n. 59 del 1997. Si impone quindi una ridefinizione della missione del ministero, focalizzata alla definizione del ruolo attivo del mercato del lavoro, a supporto delle esigenze delle parti sociali nella gestione del rapporto di lavoro con riferimento alle diverse fasi del suo svolgimento. In questo quadro, l'esigenza di un potenziamento delle risorse che dovranno operare nell'area della vigilanza è certamente prioritaria in termini sia di numero di unità, sia di adeguata professionalità, sottolineando in proposito che per l'espletamento delle funzioni di vigilanza e di attività tecniche è prevista la figura professionale dell'ingegnere.

L'adeguamento del contingente ispettivo ordinario e tecnico, nell'ordine del migliaio di unità, passa attraverso diversificate procedure, previo ricorso alla mobilità interna, a passaggi interni tra le ex qualifiche funzionali previste dal contratto integrativo, all'attivazione di concorsi pubblici, in applicazione dell'articolo 14 del contratto collettivo nazionale di lavoro (comparto ministeri), alla mobilità compartimentale, specificamente per l'assunzione degli ingegneri, all'immissione in servizio degli idonei dei concorsi con graduatorie in corso di validità e previa programmazione delle assunzioni, ai sensi della legge n. 449 del 1997, e successive modificazioni, in via di definizione ed

inoltre, entro il mese di febbraio, al dipartimento della funzione pubblica per l'autorizzazione, ed, infine, all'espletamento delle procedure concorsuali che si renderanno necessarie per la copertura delle vacanze in organico.

Attraverso i suddetti percorsi di reclutamento di personale, quindi, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale intende così valorizzare e potenziare l'attività di vigilanza, alla quale è istituzionalmente preposto, potenziamento per il quale ci siamo impegnati proprio recentemente di fronte al Parlamento.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Strambi ha facoltà di replicare.

**ALFREDO STRAMBI.** Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, mi sembra di capire che, sostanzialmente, risultano confermati gli impegni assunti con l'ordine del giorno accolto dal Governo; in qualche modo, ciò rassicura e risponde alle osservazioni ed alle preoccupazioni per le quali abbiamo presentato l'interrogazione. Le dico, però, che siamo rassicurati ma non completamente soddisfatti e che su questo terreno continueremo ad incalzare il Governo fino a quando, nel concreto, non vedremo compiutamente realizzati gli impegni assunti in tema di lotta all'evasione contributiva, con effetti evidenti sugli equilibri finanziari dell'INPS e sull'esito della verifica del sistema pensionistico.

È certamente più importante ed urgente il sistema della sicurezza del lavoro, al fine di ridurre ed eliminare lo scandalo per il quale ogni giorno muoiono tre lavoratori e si determinano 300 incidenti sul lavoro; dilazioni e ritardi in questo campo non sono accettabili. Si chiede al Governo, pertanto, un impegno supplementare per potenziare e rafforzare gli organi di vigilanza e gli strumenti di repressione nelle situazioni — lo ripeto — in cui gli approcci incentivanti non abbiano dato risultati.

**PRESIDENTE.** È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

Ricordo che alle 16,30 è convocato il Parlamento in seduta comune.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 24 febbraio 2000, alle 9:

1. — *Votazione finale dei progetti di legge:*

S. 50-282-358-1181-1386-2793/ter-2598-3060: Delega al Governo in materia di riordino dell'Arma dei carabinieri, del Corpo forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di finanza e della Polizia di Stato. Norme in materia di coordinamento delle Forze di polizia (*Approvati in un testo unificato dal Senato*) (6249);

*e delle abbinare proposte di legge:* SBARBATI; MESSA ed altri; TARDITI ed altri; CICU ed altri; ANGHINONI ed altri; ALBANESE ed altri; STORACE; CACCAVARI ed altri; PIVETTI; ASCIERTO e GASPARRI; FRATTINI; MIGLIORI e DELMASTRO DELLE VEDOVE; TARDITI; CAROTTI; FRATTINI; RUSSO ed altri; BASTIANONI ed altri; GIOVANARDI (658-1657-1856-2717-2857-2935-2978-3329-4107-4320-4516-4714-5748-6125-6148-6182-6187-6326).

— *Relatori:* per la maggioranza, Palma, per la I Commissione, e Ruffino, per la IV Commissione; Gasparri, di minoranza.

2. — *Seguito della discussione delle mozioni Turroni ed altri n. 1-00408, Pisanu ed altri n. 1-00409, Sedioli ed altri n. 1-00410 e Tassone ed altri n. 1-00415 sul Corpo forestale dello Stato.*

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1286 — Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente (*Approvato dal Senato*) (4818);

*e delle abbinare proposte di legge:* SCALIA; TERESIO DELFINO; D'INIZIATIVA POPOLARE e MOLGORA ed altri (324-1354-2878-4546).

— *Relatori:* Marongiu, per la maggioranza; Molgora, di minoranza.

4. — *Seguito della discussione dei disegni di legge di ratifica:*

S. 4015 — Ratifica ed esecuzione degli emendamenti alla Convenzione istitutiva dell'Organizzazione europea per l'esercizio dei satelliti meteorologici — EUMETSAT — adottati a Berna dall'Assemblea delle Parti nel corso della XV riunione, il 4-5 giugno 1991 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (6406).

— *Relatore:* Saraca.

S. 3998 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana, il Governo della Repubblica di Slovenia e il Governo della Repubblica ungherese sulla costituzione di una Forza terrestre multinazionale, fatto a Udine il 18 aprile 1998 (*Approvato dal Senato*) (6404).

— *Relatore:* Rivolta.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3435 — Partecipazione italiana alla IV ricostruzione delle risorse del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD) (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (5275).

— *Relatore:* Francesca Izzo.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Contribuzione dell'Italia al Fondo di assistenza a favore delle vittime delle persecuzioni naziste (5549).

— *Relatore:* Moroni.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Proroga dell'efficacia di talune disposizioni connesse ad impegni internazionali

e misure riguardanti l'organizzazione del Ministero degli affari esteri (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (5422-B).

— *Relatore*: Bartolich.

8. — Seguito della discussione della mozione Paissan e Scalia n. 1-00379 concernente la ristrutturazione di centrali nucleari in Ucraina.

9. — Seguito della discussione delle mozioni Selva ed altri n. 1-00404, Bartolich ed altri n. 1-00402 e Martino ed altri n. 1-00405 concernenti la Repubblica di Cina in Taiwan.

10. — *Seguito della discussione della proposta di legge*:

S. 4127 — D'iniziativa dei Senatori TAROLLI ed altri: Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione (*Approvata dal Senato*) (6270);

*e delle abbinate proposte di legge*: MATTARELLA ed altri; Teresio DELFINO ed altri; GUIDI; ORLANDO; PIVETTI; BONO ed altri; BERLUSCONI ed altri; MARINACCI; TARADASH ed altri; BIOCCHI ed altri; NAPOLI ed altri; VIGNALI ed altri; BIANCHI CLERICI ed altri; CASINI ed altri (1351-1690-2059-2493/ter-2839-3246-3414-3448-4028-4403-4589-5661-6372-6398).

— *Relatore*: Volpini *per la maggioranza*; Giovanardi, Bianchi Clerici, Lenti, Aprea e Napoli, *di minoranza*.

11. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge*:

TATTARINI ed altri; LOSURDO; VASCON ed altri e PECORARO SCANIO: Norme per l'uso dei traccianti di evidenziazione nella produzione e commercializzazione di latte in polvere ad uso zootecnico (510-4506-4709-4851).

— *Relatore*: Pecoraro Scanio.

12. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Modifiche ed integrazioni della legge 12 giugno 1990, n. 146, in materia di esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e di salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati (5857);

*e delle abbinate proposte di legge*: MUSSI ed altri e BERTINOTTI ed altri (5518-5684).

— *Relatori*: Guerzoni, *per la maggioranza*; Boghetta, *di minoranza*.

(ore 15)

13. — Interpellanze urgenti.

**La seduta termina alle 16.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

---

Licenziato per la stampa alle 19.